

## 2.1. Attrezzature collettive e protezione civile (A)

### Tavola 4A

Il PROGRAMMA ATTREZZATURE viene interpretato in questo Piano prevalentemente come il programma che disciplina l'utilizzo di fabbricati e manufatti tradizionalmente di proprietà o di interesse della Provincia, si pensi all'edilizia scolastica; per tali elementi l'azione di Piano, più che alla individuazione di nuove singole proposte, è mirata alla costruzione di un sistema integrato di tali elementi. Si ritiene infatti che essi in generale rappresentino una parte rilevante di quei luoghi, prevalentemente all'interno dei nuclei urbani, che sono i "centri motori" dell'attività direzionale del territorio provinciale. Per essi dunque il dato di interesse primario è la possibilità di riuscire a costruire un sistema di sinergie tra le loro differenti funzioni affinché il "sistema ibileo" aumenti stabilmente il suo grado di coordinamento e di efficienza. Il tema conduttore di questo programma è dunque la costruzione di una rete di centri di intelligenza i cui nodi, costituiti dalle singole attrezzature, o dai singoli loro sistemi, si dislocano, a seconda delle differenti vocazioni nei diversi comuni del territorio provinciale.

Una corretta politica di programmazione territoriale del territorio provinciale di Ragusa, sia al fine della sua infrastrutturazione, ma anche al fine della valutazione delle sue dotazioni di attrezzature di interesse sovracomunale, non può infatti prescindere dal riconoscimento delle sue peculiari caratteristiche di policentricità che costituiscono un sistema a rete in cui non è riconoscibile, come in altri territori, una gerarchia ordinata tra un centro principale ed un sistema di centri

minori. E' chiara certamente la maggiore o minore importanza, anche storica, dei diversi nuclei, ma ognuno di essi, anche i minori, appare dotato di un suo caratteristico grado di autonomia territoriale, che, per la singolarità riconoscibile delle sue caratteristiche geografiche, lo rende portatore di una sua potenziale specificità all'interno del sistema delle relazioni territoriali.

Occorre dunque, anche per supportare una politica policentrica di dislocazione delle differenti attrezzature, che si riconoscano, per ciascuno dei centri interessati le ragioni insediative primarie, quale fondamento per l'individuazione delle sue differenti potenzialità vocazionali all'interno del territorio provinciale. Intendiamo con ciò sostenere che, ai fini della pianificazione territoriale appare importante riconoscere l'evidenza del rapporto, primariamente geografico, che ogni centro intrattiene con l'intorno. In questo senso allora le differenti peculiarità insediative dei nuclei storici, identificate sinteticamente nel rapporto preliminare, possono divenire elemento guida per l'attribuzione di ruoli all'interno dei nodi della rete, ciò oltre a contribuire ad una specializzazione collaborativa, anziché una competizione dissipativa, dei centri urbani fra loro, induce possibili effetti di riqualificazione dei centri storici. Appare infatti decisivo per la qualità e riconoscibilità del sistema, che, data la sua elevata identità geografica, le politiche localizzative delle attrezzature direzionali privilegino le opportunità del riutilizzo direzionale insite nei differenti

nuclei antichi che di questa riconoscibilità del sistema ibleo costituiscono gli emblemi.

A tal fine il piano prevede per la Provincia regionale un'azione di coordinamento delle politiche sui centri storici, ben inteso in accordo con le differenti esigenze e programmazioni delle singole amministrazioni comunali.

Una politica di riappropriazione delle peculiarità direzionali dei principali nuclei antichi può generare dei riflessi complessivi sull'insieme delle modalità ed attenzioni di intervento al sistema dei beni architettonici anche esterni agli ambiti urbani, per i quali sono previsti interventi nel programma beni culturali, contribuendo così a tentare di riannodare il rapporto interno urbano-esterno rurale che appare attualmente, specie per le aree montane e dell'altopiano, privo di un ruolo aggiornato.

Il funzionamento a rete del sistema delle attrezzature direzionali presuppone anche un intervento di coordinamento della politica di trasporto pubblico, per il quale sono previste azioni nel programma del settore viabilità.

All'interno del programma del settore attrezzature, in considerazione del fatto che il territorio provinciale di Ragusa è stato dichiarato ai sensi del D.M. 23/IX/'81 zona sismica di seconda categoria, si è prevista un'azione specifica riguardante il tema protezione civile. ■